

**MARCIA NON COMPETITIVA
Aperta a tutti.
Inserita nel calendario CSI
con cinque diversi percorsi
che attraversano i comuni
di Leffe, Peia e Gandino.**

Ritrovo a LEFFE
in Piazzetta Servalli
Via Papa Giovanni XXIII, 6.

Ore 7:00

Apertura iscrizioni

Ore 7:30 > 9:00

Partenza libera

Ore 12:30

CHIUSURA MANIFESTAZIONE

Contributo alla manifestazione:

6,00 € - con riconoscimento.

3,00 € - senza riconoscimento.

Un simpatico omaggio
ai bambini fino a 13 anni.

GRATIS bambini fino a 6 anni.

PREMI AI GRUPPI:

Il gruppo dovrà essere composto da
almeno 25 partecipanti e dovrà
presentare all'atto dell'iscrizione l'elenco
con i nominativi.

Ai 10 gruppi più numerosi verranno dati
dei cesti con prodotti tessili vari.

INFO: 347 2466874

REGOLAMENTO

1. Il ritrovo è fissato alle ore 7:00 presso la Piazzetta Servalli a Leffe.
2. La partenza è dalle ore 7:30 alle ore 9:00. Il percorso rimarrà aperto e presidiato dal personale predisposto dall'organizzazione dalle ore 7:30 alle ore 12:30 o comunque dopo il transito dell'ultimo partecipante. Lungo i percorsi saranno istituiti posti di controllo, con obbligo del partecipante a chiedere la validazione del documento di partecipazione.
3. Il riconoscimento (gadget regalo) sarà assicurato ai primi 500 iscritti, successivamente saranno accettate solo iscrizioni a quota ridotta.
4. Per i 10 gruppi più numerosi sono previsti dei cesti con prodotti tessili vari. Il gruppo dovrà essere composto da almeno 25 partecipanti e dovrà presentare all'atto dell'iscrizione l'elenco con i nominativi.
5. L'assistenza sanitaria sarà curata dalla Croce Verde di Colzate.
6. La manifestazione si avvale della copertura assicurativa R.C.T. n.90304 stipulata con POSTE ASSICURA e Polizza Infortuni n.113250022 sottoscritta con GROUPAMA ASSISOLEIL di Bergamo. Le sintesi delle principali condizioni di polizza sono consultabili sul sito internet www.csibergamo.it. La copertura assicurativa infortuni risponde solo nei confronti dei partecipanti che sono in possesso del documento individuale di partecipazione, correttamente compilato in ogni sua parte e vidimato dall'organizzazione.
7. L'organizzazione declina ogni responsabilità nei confronti dei partecipanti che non si attengano agli orari ufficiali di partenza, non abbiano il cartellino di partecipazione ben visibile e non rispettino gli itinerari prefissati dall'organizzazione.
8. Tutti i partecipanti sono tenuti prima della partenza a compilare il documento di partecipazione in ogni sua parte, a renderlo ben visibile durante la camminata e a riconsegnarlo agli addetti all'arrivo.
9. I percorsi vengono per lo più tracciati su strade secondarie e prive di grande traffico. Lungo il percorso i partecipanti dovranno attenersi alle norme del vigente Codice della Strada.
10. In caso di condizioni atmosferiche avverse, allo scopo di tutelare la sicurezza del partecipante, l'organizzazione potrà variare il tracciato e la lunghezza del percorso.
11. Con l'iscrizione alla manifestazione, tutti i partecipanti accettano i regolamenti CSI consultabili presso il tavolo dei commissari addetti ai servizi.
12. La manifestazione "ludico motoria" e "non competitiva" è omologata dal C.S.I. "sezione marce non competitive".
13. Responsabile della marcia è il Sig. Lorenzo Nigroni.
14. Per quanto non previsto dal presente Regolamento, valgono i Regolamenti C.S.I. di Bergamo e le decisioni della Commissione provinciale Marce non Competitive.
15. La manifestazione seguirà obbligatoriamente le normative e le direttive covid-19 emesse dal CSI Bergamo, al fine di poter garantire la sicurezza comune.

Le somme indicate sono contributi non soggetti a I.V.A. a norma dell'Art.4, secondo e sesto periodo D.P.R. 633/72 e successive modificazioni. I contributi sono finalizzati alla realizzazione della manifestazione oggetto del presente volantino in diretta attuazione degli scopi istituzionali ai sensi dell'Art.2 comma 1 lettera A-B DLGS 460/97 e del 3° comma dell'Art. 148 del TIUR.

Con il patrocinio di:



Con la collaborazione di:



L'ECO DI BERGAMO



WWW.13HEARTS.DESIGN

Supported by





LEFFE GIOVANI

MARCIA 13^a EDIZIONE
LUNEDÌ 21 APRILE 2025

KM 6 10 12 16 19

**marcia non competitiva aperta a tutti
AI PICCOLI CORRIDORI UN SIMPATICO OMAGGIO**

LEGENDA

 Partenza/Arrivo  Info Point - Iscrizioni

6

Difficoltà: MEDIO/FACILE



Pendenza media: salita 6% - discesa 6%
Percorso ondulato adatto a tutti,
quasi interamente su asfalto

Varianti agevoli per passeggini

10

Difficoltà: MEDIO/FACILE



Pendenza media: salita 7% - discesa 6%
Percorso con saliscendi
con alcune parti sterrate

12

Difficoltà: MEDIA



Pendenza media: salita 7% - discesa 8%
Percorso ricco di saliscendi
con alcune parti sterrate

16

Difficoltà: ALTA



Pendenza media: salita 7% - discesa 8%
Percorso lungo ricco di variazioni di
pendenza e con tratti sterrati

19

Difficoltà: ALTA



Pendenza media: salita 8% - discesa 9%
Percorso molto lungo ricco di variazioni di
pendenza e con molti sterrati



PUNTO RISTORO

E Coèrti da Lèf



I copertini di Lefte sono stati dei pionieri e antesignani dei venditori ambulanti e hanno svolto un ruolo propulsore nel processo di sviluppo dell'industria tessile leffese e della Val Gandino in generale. Questi primi pionieri caricavano prima su carriole e in seguito su carretti trainati da cavalli l'unico manufatto artigianale della zona, prodotto con telai a mano: la coperta, chiamata in gergo locale "la pilusa". I Coèrti arrivavano nei paesi e richiamavano i possibili clienti alla presentazione della merce per prendere visione della qualità del prodotto e del buon prezzo. Il girovagare iniziava in primavera e li conduceva anche nelle regioni più lontane fino all'inizio della stagione invernale. È inutile dire che questa modalità di vendita pionieristica fece da traino per lo sviluppo economico leffese. Sorsero, infatti, molte ditte che si specializzarono nella produzione dei prodotti venduti dai copertini.

Antica "CIODERA TORRI"

Si tratta probabilmente dell'ultimo edificio industriale di questo tipo e in buono stato in Italia, utilizzato fino a qualche decennio fa per la stesura e l'asciugatura dei pannilana. A Gandino, se ne contavano una quarantina. Il termine "ciodera" deriva dai chiodi, rigorosamente fatti a mano, a cui venivano fissati i panni dopo la tintura. Dalla tintoria, le donne si recavano alla Ciodera portando in spalla i panni bagnati che venivano stesi ad asciugare al sole con l'aiuto di una ruota.



GANDINO

LEFFE

PEIA

Chiesa DI SAN ROCCO



Santuario posto nell'omonima località leffese. Il 16 agosto, giorno di San Rocco, si svolge il «Trèp», ossia la vendita di prodotti tessili realizzata seguendo lo stile dei Coèrti. I copertini erano molto legati a questa festività in quanto avevano elevato a loro patrono San Rocco, anch'esso pellegrino; per la sua celebrazione ritornavano tutti in paese, facevano festa e coglievano l'occasione per ritrovarsi insieme e ricaricare i propri carretti.

TINTORIA DEGLI SCARLATTI

La tintoria, oggi piccola cascina all'imbocco della strada verso Valpiana, era un tempo deputata alla tintura del pregiato "scarlatto di Gandino", un rosso acceso ottenuto grazie a un insetto importato dall'America, la cocciniglia. Il rosso di Gandino affascinò anche Garibaldi, che proprio alla Tintoria fece tingere le camicie rosse del Mille. Il contributo dei bergamaschi, e dei gandinesi in particolare, alla spedizione garibaldina si tradusse anche in un consistente sostegno economico e nell'invio di molti uomini.



ANTICA CONDOTTA DELLA CONCOSSOLA

L'acqua era elemento indispensabile per le tante industrie tessili poste lungo il torrente Romna e la Valle Concozzola. L'approvvigionamento idrico era assicurato da un antico condotto, grazie al GAL Valli e Laghi è stato riportato alla luce l'antico ponte-canale sulla roggia Concozzola, il percorso si sviluppa per circa 650 metri, partendo dalla sorgente Concozzola. I visitatori possono camminare su un grigliato zincato e, per alcuni tratti, direttamente all'interno della condotta.



LA VIA DELLA LANA



Celebre "mulattiera della Forcella", nel 1466 indicata come "strada de Ransanico" o "via ripe de Ransanico". Questa strada collegava in modo diretto la Val Gandino con la Val Cavallina, riducendo sensibilmente i tempi di percorso dei convogli che, attraverso il passo del Tonale, portavano i pannilana fino ai mercati tedeschi. Fu una strada fondamentale per la Val Gandino, autorizzata dalla Repubblica di Venezia sotto suggerimento del capitano di ventura Colleoni.